

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E COOPERATIVE (2023)

STUDI & RICERCHE N° 256 - Giugno 2024

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

Dalle verifiche empiriche sull'evoluzione dei principali indicatori qualitativi relativi alle iniziative legate alla sostenibilità ambientale promosse delle cooperative italiane emerge un quadro con più luci che ombre. In particolare, dal monitoraggio annuale (avviato dal 2018 sugli enti aderenti a Confcooperative) sia dei progetti intrapresi dalle cooperative sul fronte dello sviluppo sostenibile sia della valutazione dei costi e dei benefici nonché del peso dei principali fattori che ne ostacolano le iniziative si segnala, da una parte, l'ineludibilità del percorso avviato, dall'altra, le differenti sensibilità dei operatori rispetto al percorso stesso. Sul fronte delle iniziative intraprese nel 2023, l'area di maggiore investimento è stata, come nel 2022, quella del risparmio energetico e della riduzione dei consumi. Di fatto, in tutti i settori, con maggiore evidenza nell'agroalimentare, e in tutte le dimensioni aziendali, con maggiore evidenza tra le grandi imprese, quasi una cooperativa su due ha puntato sull'efficientamento energetico anche attraverso le fonti rinnovabili. Un significativo balzo in avanti si segnala anche nell'ambito del riciclo e riuso dei materiali, in particolare nella cooperazione dell'industria e delle costruzioni. Anche nella rilevazione condotta a maggio del 2024 la visione complessiva dei operatori rispetto alla transizione verso un'economia sempre più sostenibile trova ancora prevalentemente riflesso in maggiori costi da sostenere o, al più, in un'opportunità di investimento solo se sorretta da agevolazioni, contributi e incentivi. Un operatore su tre, tra le grandi imprese, ritiene, comunque, che gli investimenti in sostenibilità possano offrire una maggiore competitività sul mercato, oltre che più valore aggiunto per l'immagine della cooperativa. Il peso delle criticità rispetto alla realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile assume sempre particolare rilevanza sia per la complessità delle iniziative e i costi ingenti sia per le barriere burocratiche e il caos normativo (per quasi 4 PMI cooperative su dieci). Nell'ambito della cooperazione sociale l'assenza di un budget dedicato, per almeno una cooperativa su tre, rappresenta un ostacolo ulteriore. Nel Mezzogiorno, infine, per la maggioranza assoluta delle cooperative, i livelli più bassi di sostenibilità economico-finanziaria delle imprese e la difficoltà di trovare, a costi accettabili, personale qualificato in materia di sostenibilità ambientale accentua ulteriormente le difficoltà nei processi virtuosi di crescita sostenibile.

Iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile (2023)

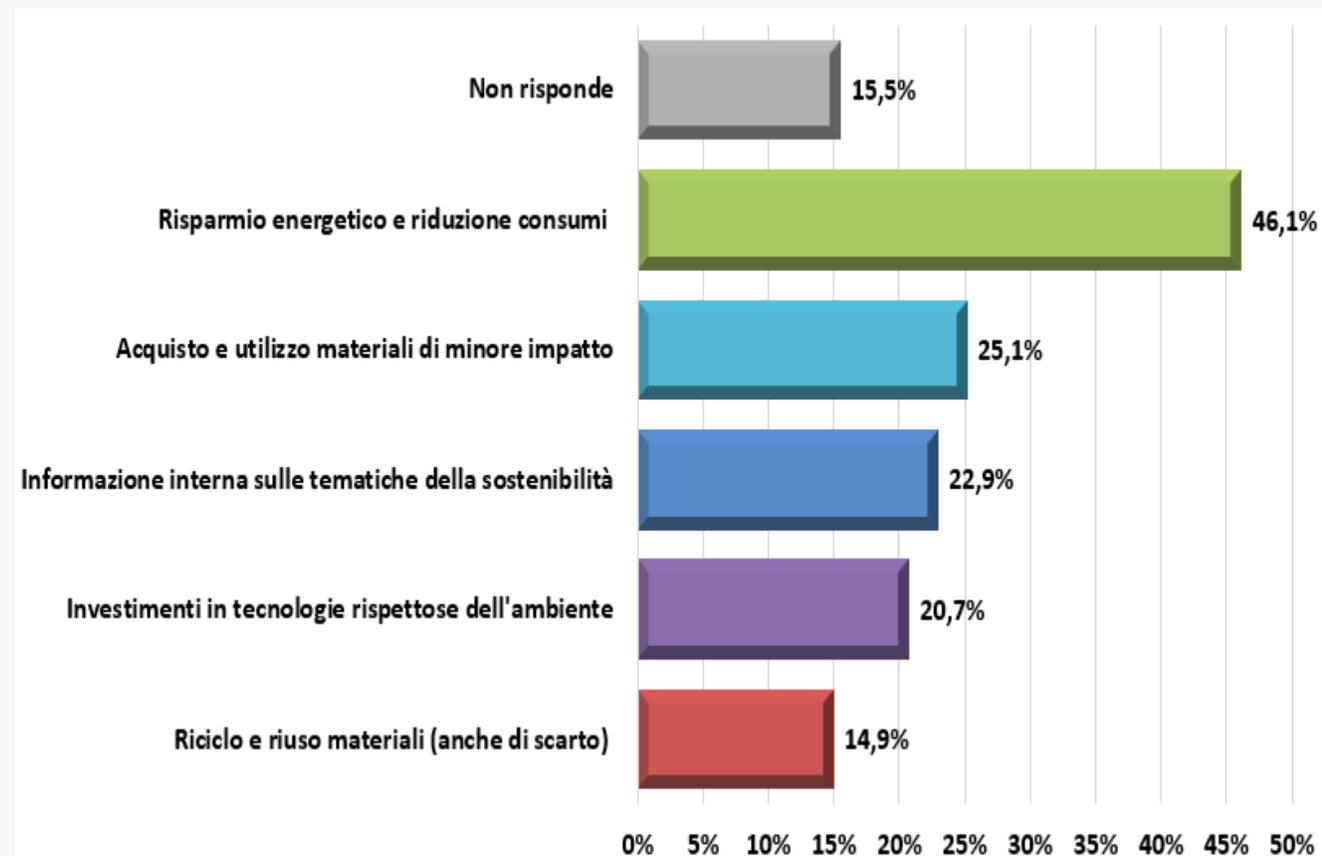


Si consolida ulteriormente nel 2023 il percorso di transizione delle cooperative verso un'economia sempre più sostenibile. Dalla rilevazione periodica annuale sulle iniziative intraprese dalle imprese aderenti a Confcooperative sul tema dello sviluppo sostenibile*, si evidenzia che, anche nel 2023, quasi nove cooperative su dieci, l'84,5% del totale (era l'86% nel 2022, il 79,1% nel 2021, il 79,4% nel 2020 e il 69,3% nel 2019) hanno intrapreso almeno un'iniziativa riconducibile alla sostenibilità. Tra i progetti implementati, il 46,1% ha segnalato il risparmio energetico e la riduzione dei consumi (la quota era pari al 52,3% nel 2022, si attestava al 40,3% nel 2021, mentre non superava, rispettivamente, il 30,9% nel 2020 e il 28,3% nel 2019). Il 25,1% ha indicato l'acquisto e l'utilizzo di materiali di minore impatto. Il 22,9% ha avviato percorsi formativi e informativi interni sulla sostenibilità. Il 20,7% ha scelto di promuovere «l'eco-innovazione» e di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente. Infine, il 14,9% ha promosso iniziative rivolte al riciclo e al riuso dei materiali (anche di scarto).

* Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 362 cooperative sono state realizzate tra il 13 maggio e il 31 maggio 2024, da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A..

INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2023 DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



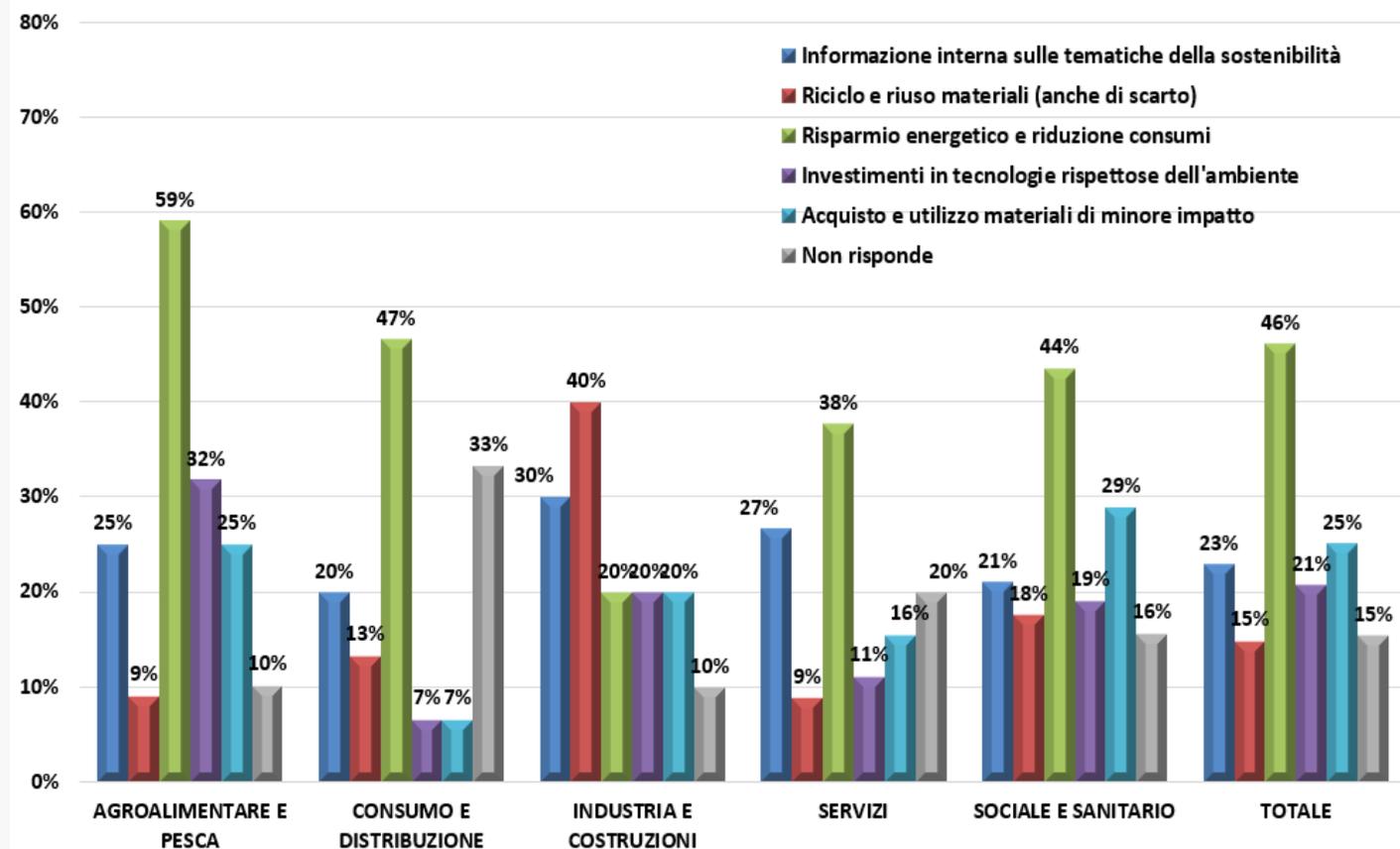
Iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile (2023) - settore



Anche nel 2023, come rilevato sia nel 2022 sia nel 2021, in tutti i settori cooperativi oggetto d'indagine, l'ambito più interessato da progetti di investimento in sostenibilità è quello del risparmio energetico e riduzione dei consumi. La quota di cooperative che ha puntato sulla riduzione dei consumi nel 2023 ha raggiunto il 59% nell'agroalimentare (settore considerato «*energivoro*» e che conferma la maggiore vocazione a limitare i consumi energetici, soprattutto da fonti non rinnovabili). Il settore agroalimentare segnala, anche nel 2023, la quota più elevata di cooperative, il 32% del totale, che ha promosso investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente. Tra le cooperative dell'industria e costruzioni si segnala sia la quota più elevata di imprese che hanno avviato, nel 2023, momenti formativi sulle tematiche della sostenibilità (il 30% del totale) sia quella più elevata di imprese che hanno intrapreso iniziative legate al riciclo e al riuso di materiali (il 40% del totale). Tra le cooperative sociali e sanitarie si rileva la quota più elevata, rispetto agli altri settori, di imprese che hanno investito nell'acquisto e nell'utilizzo di materiali di minore impatto (il 29% del totale).

INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2023 DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- SETTORE (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



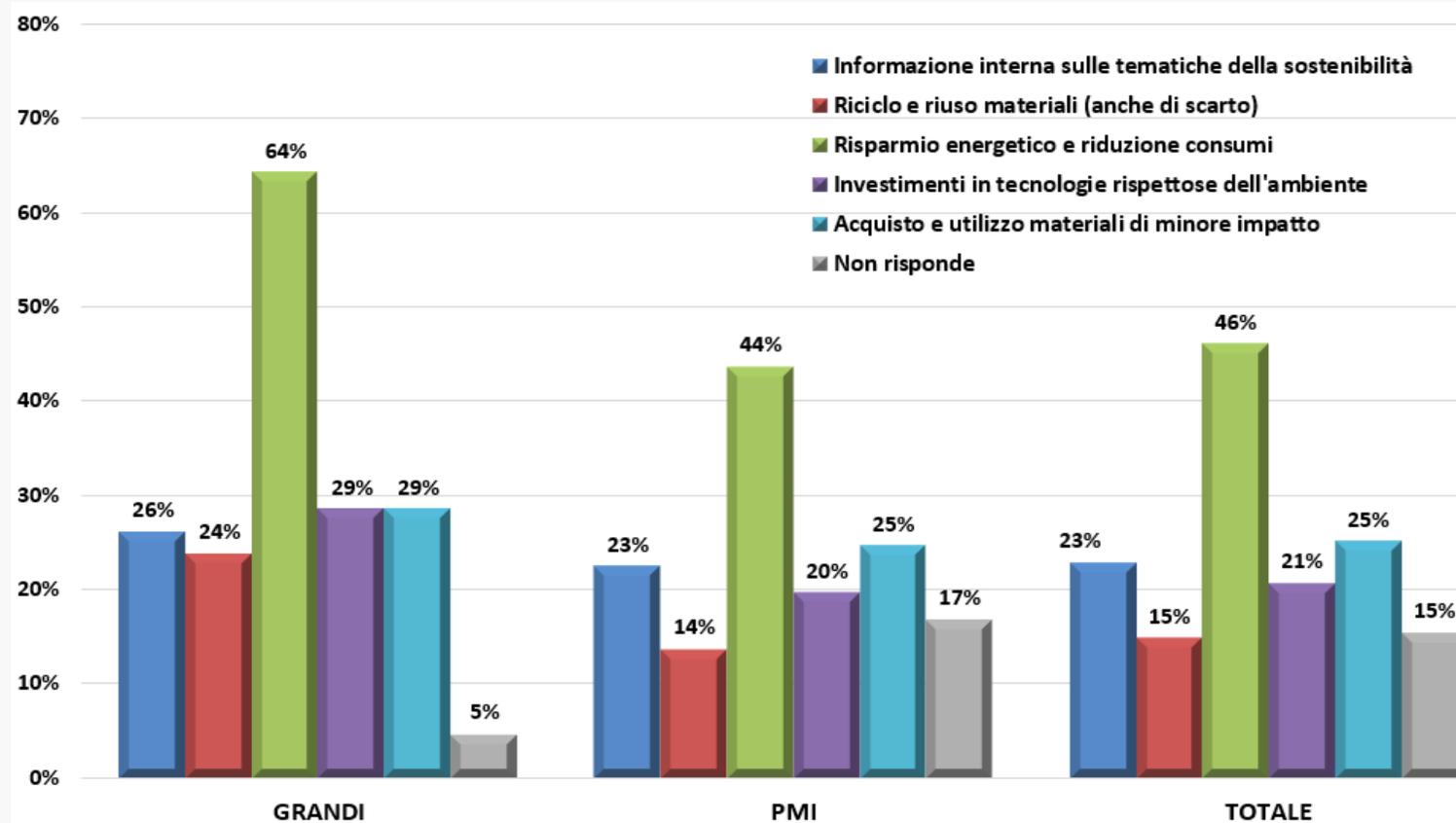
Iniziative intraprese sul tema dello sviluppo sostenibile (2023) - dimensione aziendale



Sull'asse della dimensione aziendale si conferma, anche nel 2023, come già rilevato nelle annualità precedenti, la maggiore propensione delle grandi imprese, rispetto alle PMI, a intraprendere iniziative e progetti di sviluppo sostenibile. In particolare, nel risparmio energetico e nella riduzione dei consumi la quota di grandi cooperative che ha promosso iniziative nel corso del 2023 si attesta al 64%, contro il 44% delle PMI (nel 2022 la quota tra le grandi cooperative si attestava al 63% mentre tra le PMI era pari al 51%). Nella formazione e informazione interna sulle tematiche della sostenibilità la quota di grandi imprese è pari al 26%, contro il 23% delle PMI. Nell'acquisto e utilizzo di materiali di minore impatto la quota di grandi imprese raggiunge il 29%, contro il 25% delle PMI cooperative. Negli investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente la quota di grandi imprese è pari al 29%, contro il 20% delle PMI. Nell'ambito del riciclo e riuso dei materiali (anche di scarto) la quota di grandi imprese raggiunge il 24%, contro il 14% delle PMI cooperative.

INIZIATIVE INTRAPRESE NEL 2023 DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE -% - DIMENSIONE AZIENDALE (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



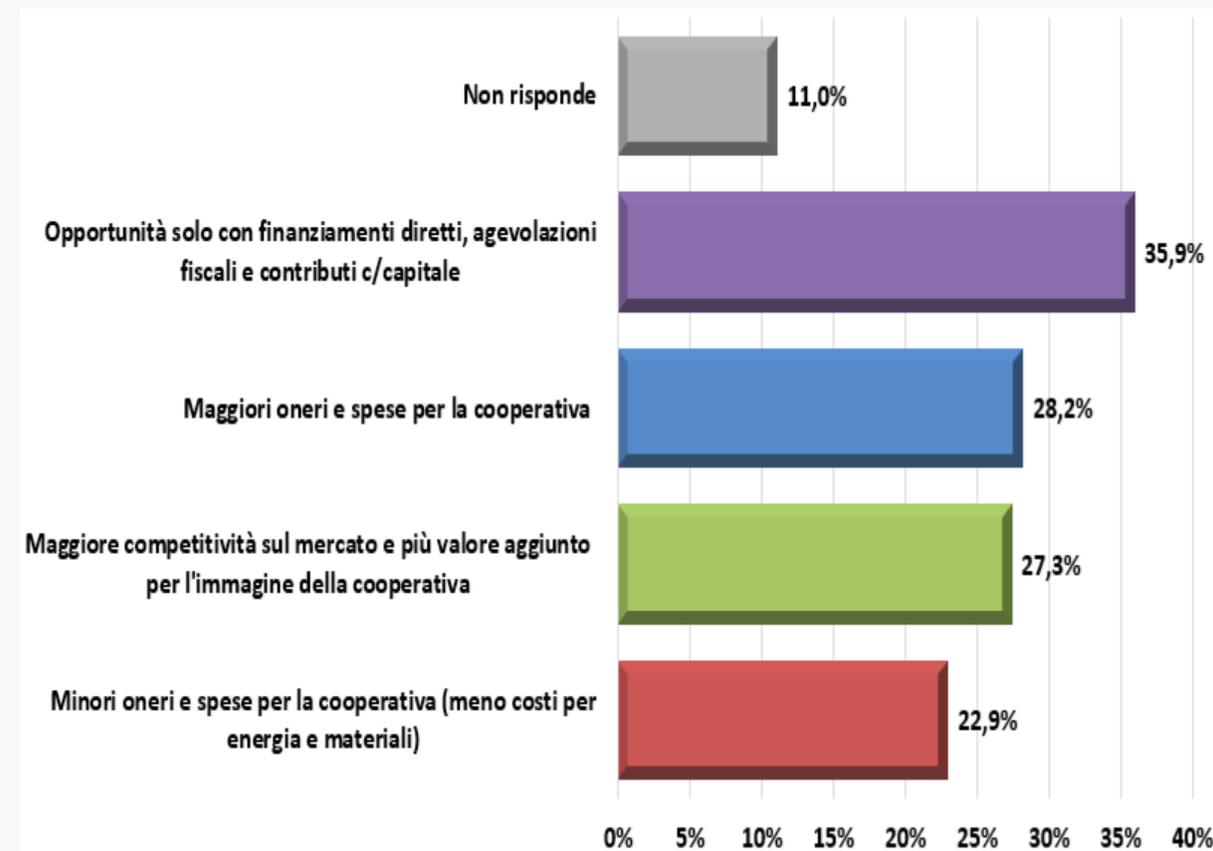
Costi e benefici delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024)



Si conferma anche a maggio 2024 una significativa polarizzazione nella valutazione dei cooperatori rispetto all'impatto delle iniziative dello sviluppo sostenibile in termini di costi e benefici. Di fatto, permangono sensibilità diverse. In particolare, una quota sempre consistente di cooperatori crede che il percorso dello sviluppo sostenibile rappresenti un impegno gravoso e oneroso, rispetto ai benefici diretti e indiretti. Da una parte, sebbene in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente, si attesta al 35,9% a maggio 2024 (era il 40,3%, a maggio 2023) la quota di cooperatori che valuta le iniziative legate alla sostenibilità come una reale opportunità solo se sono supportate da finanziamenti diretti e/o da agevolazioni fiscali e/o da contributi in conto capitale. Inoltre, per il 28,2% dei cooperatori gli investimenti in sostenibilità sono percepiti ancora in termini di maggiori oneri e spese per la cooperativa (la quota era pari al 27,1% l'anno precedente e al 26,9% due anni fa). Dall'altra, solo il 27,3% degli intervistati, a maggio 2024, sostiene che gli investimenti in sostenibilità possano offrire una maggiore competitività sul mercato e più valore aggiunto per l'immagine della cooperativa (la quota era pari al 27,1% l'anno scorso, al 35,9% due anni fa e raggiungeva il 37% tre anni fa). Infine, solo il 22,9% ritiene che tra i benefici possano esserci, in prospettiva, minori oneri e spese future per energia e materiali.

COSTI E BENEFICI PER LE COOPERATIVE DELL'ADOZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (max. due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



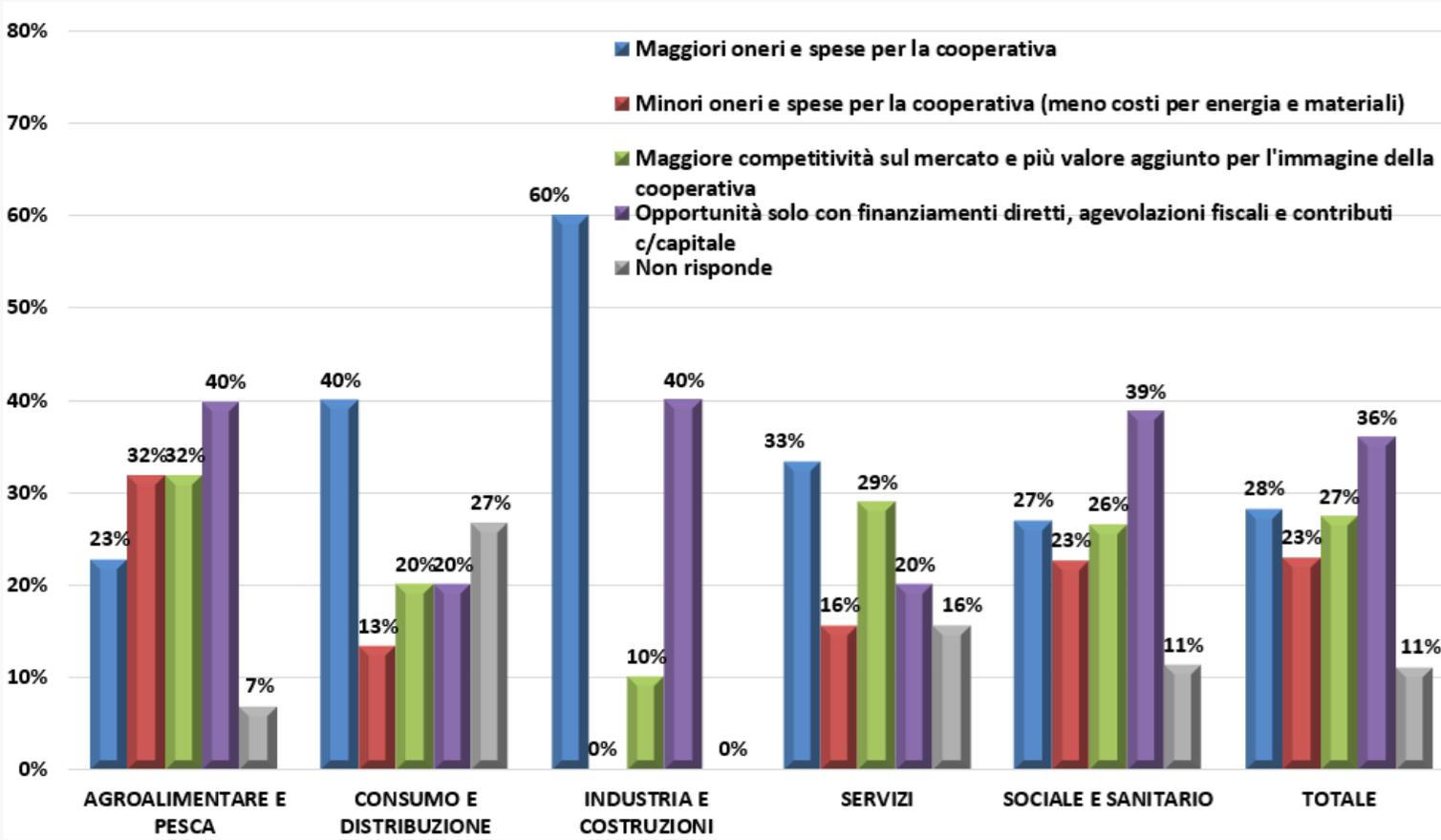


Costi e benefici delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024) - settore

Di fatto, anche rispetto alla declinazione settoriale prevale, sebbene con differenti sfumature, la percezione che l'adozione di iniziative legate alla sostenibilità rappresenti principalmente un costo o una reale opportunità solo se supportata da finanziamenti diretti e/o da agevolazioni fiscali e/o da contributi in conto capitale. In particolare, in tutti gli ambiti settoriali oggetto d'indagine si rileva una quota più alta di operatori che hanno indicato come maggiori i costi rispetto ai benefici (soprattutto nell'ambito della cooperazione dell'industria e delle costruzioni e in quella di consumo e distribuzione). Nell'agroalimentare, se da un parte prevale la consapevolezza che gli investimenti in sostenibilità possano offrire una maggiore competitività sul mercato, più valore aggiunto per l'immagine della cooperativa e anche un risparmio sul fronte dell'energia, dall'altra, resta salda la percezione che le iniziative legate allo sviluppo sostenibile possano rappresentare un'opportunità solo se sostenute da incentivi, contributi e agevolazioni.

COSTI E BENEFICI PER LE COOPERATIVE DELL'ADOZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- SETTORE (max. due risposte)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)

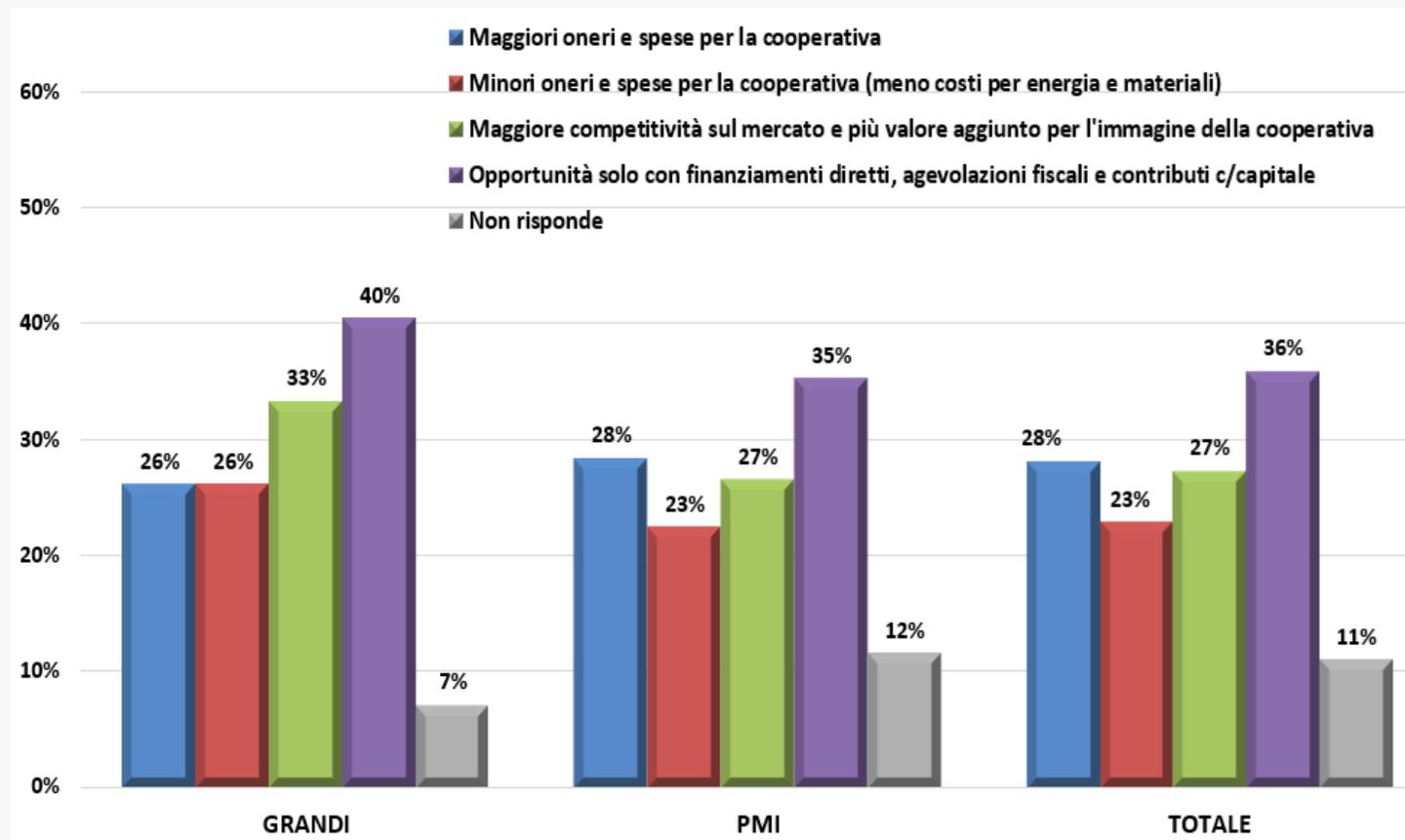




Costi e benefici delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024) - dimensione aziendale

Come rilevato per le iniziative intraprese dalle cooperative in ambito di sviluppo sostenibile, anche sul fronte della sensibilità rispetto al tema della sostenibilità viene confermato, a maggio 2024, quanto rilevato nelle indagini precedenti. In particolare, si segnala una più solida consapevolezza dei operatori delle grandi imprese, rispetto a quelli delle PMI, sui maggiori benefici sia diretti sia indiretti rispetto ai costi delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile. In particolare, tra i operatori delle grandi imprese la quota di chi ritiene che gli investimenti in sostenibilità apportino maggiore competitività sul mercato e più valore aggiunto per la cooperativa si attesta al 33%, contro il 27% delle PMI. Tra i operatori delle grandi imprese, inoltre, il 26% sostiene, tra i benefici, un peso minore dei costi per energia e materiali, contro il 23% per le PMI. Di contro, tra le PMI è più alta, rispetto alle grandi cooperative, la quota di imprenditori che valuta gli investimenti in sostenibilità ancora in termini di maggiori oneri e spese per la cooperativa (il 28% dei operatori delle PMI, contro il 26% dei operatori delle grandi imprese).

COSTI E BENEFICI PER LE COOPERATIVE DELL'ADOZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- DIMENSIONE AZIENDALE (max. due risposte)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



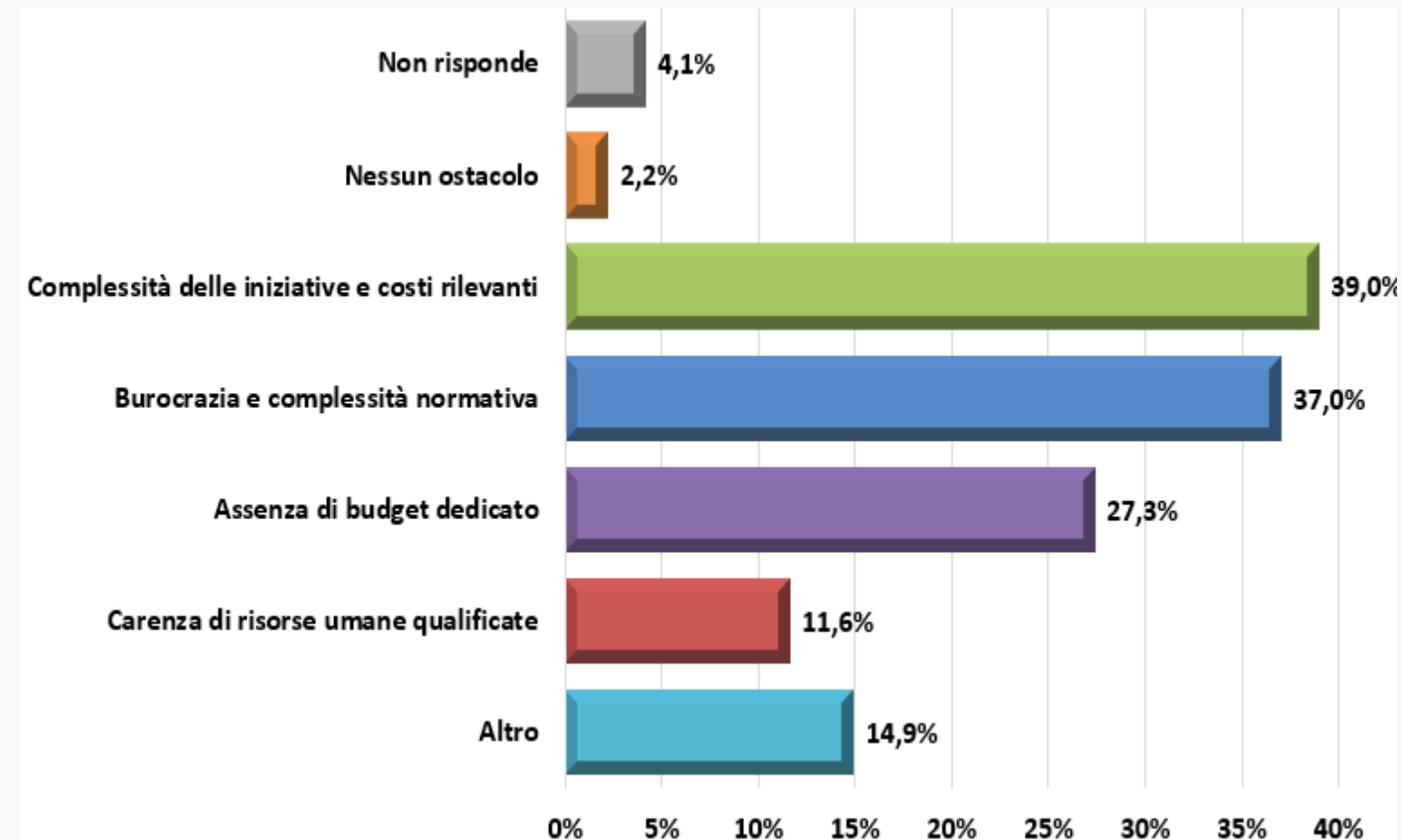
Fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024)



Con riferimento ai fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile aumenta a maggio 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la quota di operatori che ha segnalato almeno un fattore negativo. In particolare, tra i operatori che hanno lamentato la presenza di barriere e di difficoltà nell'implementazione di progetti di sviluppo sostenibile, il 39% ha segnalato la complessità delle iniziative e i costi rilevanti da sostenere. Il 37% ha indicato gli impedimenti burocratici e la complessità normativa. Il 27,3% (quota in crescita rispetto all'anno precedente dove non superava il 20,9%) ha registrato l'assenza di un budget dedicato. L'11,6% dei operatori ha denunciato la carenza di risorse umane qualificate (dagli esperti di settore al *manager della sostenibilità*). Infine, il 14,9% dei operatori (la quota non superava lo 0,8% un anno fa) ha indicato altri fattori ostativi (in particolare, la mancanza di tempo da dedicare; la difficoltà a reperire alternative sia rispetto ai prodotti/servizi sia ai processi, la scarsa cultura della sostenibilità; fattori «ideologici»; percorsi già avviati con scarsi «ritorni» sia economici sia d'immagine).

FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



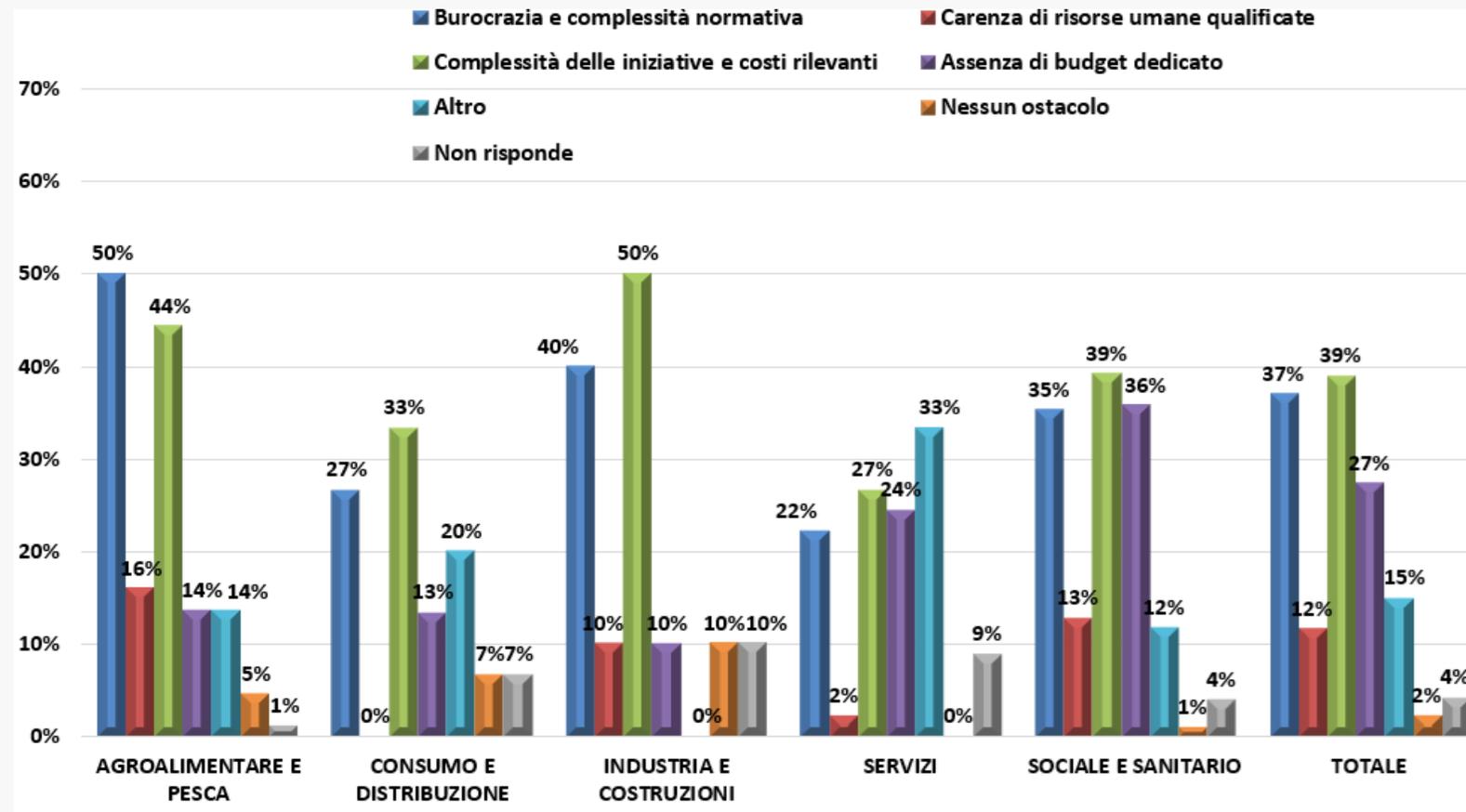
Fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024) - settore



I fattori negativi che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile sono più concentrati prevalentemente nei settori ad alta intensità di investimento in beni materiali. Si conferma, anche a maggio 2024, una maggiore presenza di fattori negativi nella cooperazione agroalimentare e della pesca e in quella dell'industria e costruzioni rispetto agli altri ambiti. In particolare, la complessità e i costi elevati delle iniziative da intraprendere sono denunciati dal 50% degli operatori del settore dell'industria e costruzioni e dal 44% di quelli dell'agroalimentare e della pesca. Il 40% dei cooperatori del manifatturiero e il 50% di quelli dell'agroalimentare e pesca segnalano anche, tra i fattori ostativi, la burocrazia e la complessità normativa. Nella cooperazione sociale, rispetto agli altri settori, si rileva, invece, la quota più alta di cooperatori pari al 36% del totale (in crescita rispetto al 25% di un anno fa) che lamenta l'assenza di un budget dedicato.

FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -% - SETTORE (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)

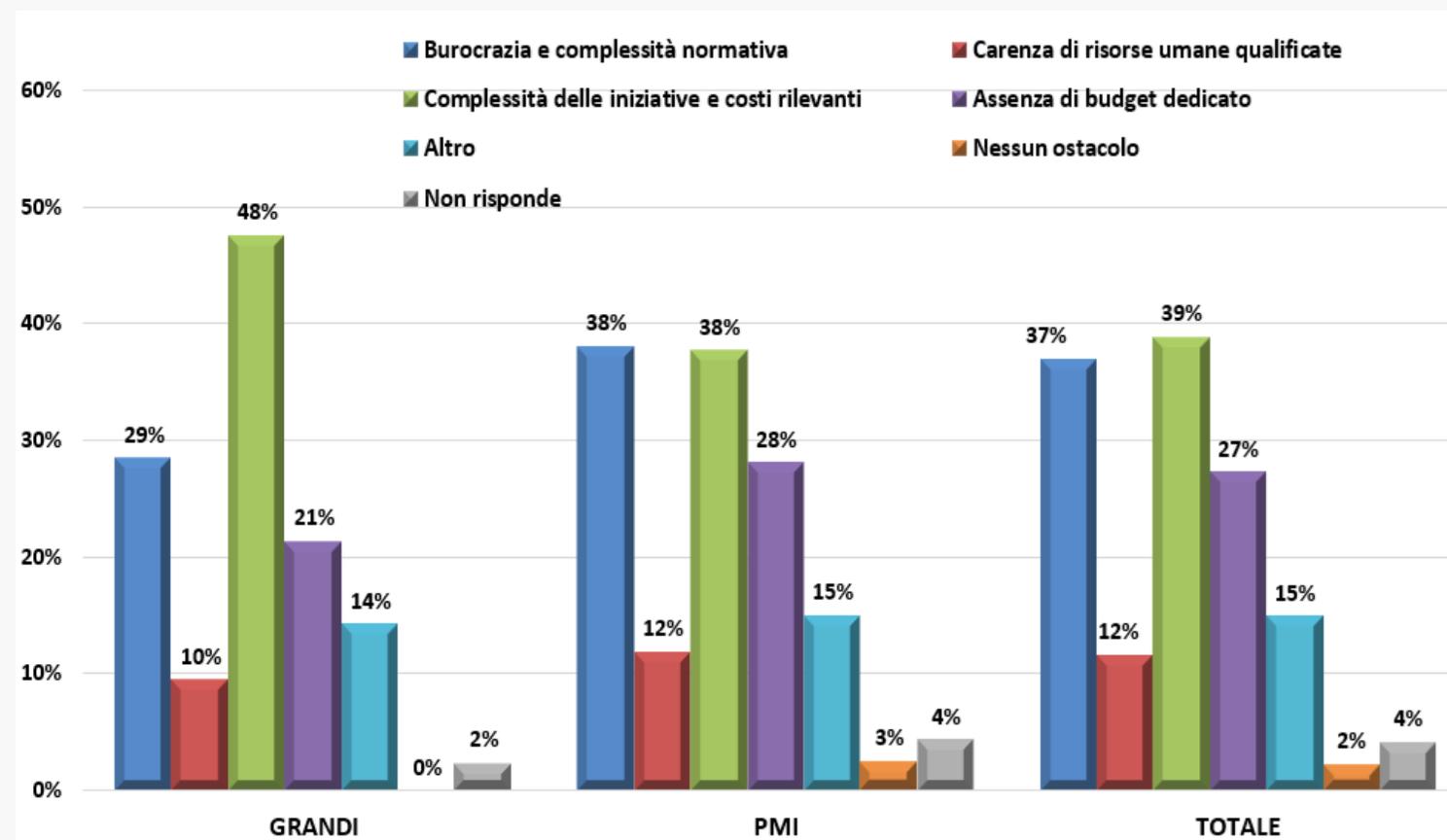


Fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024) - dimensione aziendale



La dicotomia tra grandi imprese e PMI si riflette anche sul diverso peso dei fattori che ostacolano la realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile. Anche a maggio 2024 si confermano le evidenze rilevate un anno fa. Da una parte, tra le grandi imprese la quota di chi ha indicato come complesse e costose le iniziative di sviluppo sostenibile è superiore a quella delle PMI (il 48% contro il 38%), dall'altra, tra le grandi cooperative sono meno avvertiti, rispetto alle PMI, gli altri fattori negativi che ostacolano le iniziative di sviluppo sostenibile. In particolare, la burocrazia e la complessità normativa pesa per 29% nelle grandi imprese, contro il 38% nelle PMI (incidenza comunque in diminuzione sia tra le grandi imprese sia tra le PMI rispetto allo scorso anno). L'assenza di un budget dedicato interessa il 21% delle grandi cooperative, contro il 28% delle PMI (incidenza in crescita sia tra le grandi imprese sia tra le PMI rispetto allo scorso anno). La carenza di risorse umane qualificate si attesta, infine, al 10% tra le grandi imprese, contro il 12% delle PMI.

FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- DIMENSIONE AZIENDALE (risposta multipla)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)

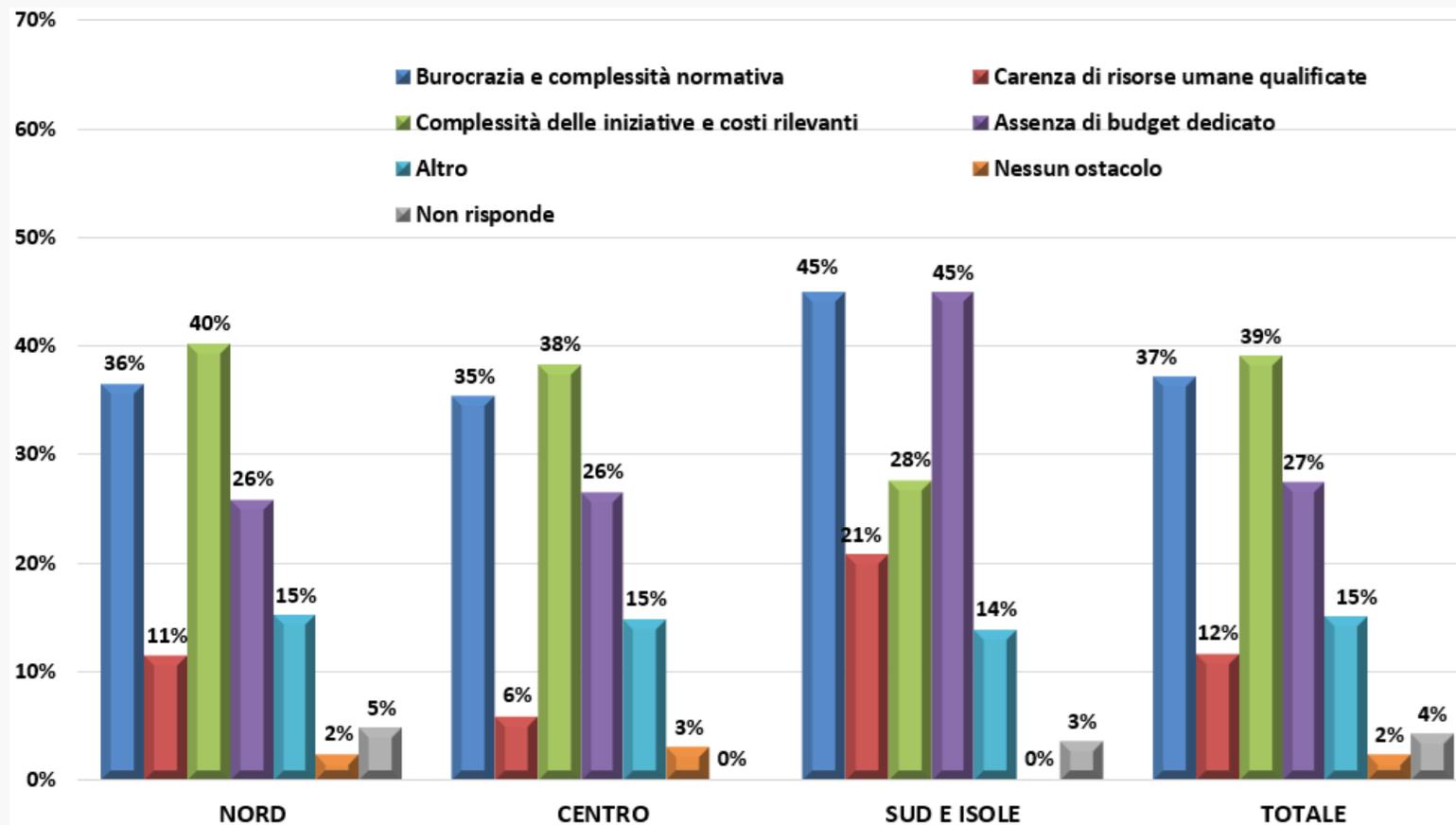




Fattori che ostacolano la realizzazione di iniziative legate allo sviluppo sostenibile (maggio 2024) - area territoriale

A livello territoriale il quadro relativo ai fattori che ostacolano la realizzazione delle iniziative legate allo sviluppo sostenibile presenta maggiori criticità nel Mezzogiorno rispetto al Centro e al Nord. In particolare, al Sud e nelle Isole si segnala una quota più elevata di operatori, pari al 45% del totale (contro il 36% del Nord e il 35% del Centro), che lamenta, tra i fattori negativi, la complessità normativa e la burocrazia. Inoltre, sempre nel Mezzogiorno, il 45% dei operatori segnala tra gli ostacoli nel percorso dello sviluppo sostenibile l'assenza di un budget dedicato (contro il 26% del Nord e il 26% del Centro). Un altro fattore che limita maggiormente le iniziative legate alla sostenibilità tra le cooperative del Mezzogiorno è legato alla difficoltà di reperire sul mercato a costi sostenibili risorse umane qualificate e idonee a ricoprire ruoli nell'ambito del paradigma del sviluppo sostenibile (il peso di questa criticità è pari al 21% al Sud e nelle Isole, contro l'11% del Nord e il 6% del Centro).

FATTORI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -%- AREA TERRITORIALE (risposta multipla)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - maggio 2024)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

